

## La Tripolitania all'Esposizione di Torino.

(Nostra corrispondenza)

Torino 12 novembre 1911.

In una delle moltissime, ampie sale delle quali gli Italiani residenti all'estero espongono i prodotti dei loro commerci, mettendo in piena evidenza come, uniti in colonie o individualmente, abbiano saputo e sappiano tener alto il nome della Patria in terre straniere; in una di queste sale, che non sappiamo visitare senza commozione perchè ci fanno volgere le spalle mai il pensiero a tanti fratelli che vivono lontani da noi, a cura del Banco di Roma figura anche la mostra della Tripolitania.

Non è una mostra molto ricca, e perciò sino a poco fa passava pressoché inosservata; ma ora tutti la visitano e vi si interessano, facendo anche previsioni su ciò che si può ripromettere dalla nostra espansione in quel paese.

Non sarà quindi fuori luogo una parola sui prodotti che vi sono esposti. Di quelli industriali che più particolarmente ricordano i costumi del paese vediamo ricche sciarpe da beduini, in stoffa e tutte ricamate a mano, e poi tessuti in seta e lana per vestiti. Possiamo fra questi far conoscenza coi *barraconati*, specie di ampi scialli usati specialmente dalle donne, ma in certe circostanze anche da uomini; ed altresì coi *panciotti da indigena* in velluti ricamati in argento.

I *barraconati*, come gli scialli, si mettono sulle spalle incrociandone due lati sul petto e tenendoveli chiusi con grossi spilli o con appositi fermagli, dei quali sono esposti alcuni d'argento filigranato, ed anche d'oro, che per il metallo e la fattura devono senza dubbio essere di quelli usati dalle donne più ricche.

Similmente d'argento o d'oro filigranato sono grandi orecchini ed altri ornamenti femminili, qualche volta anche artisticamente incisi. Le incisioni ornamentali del resto sono tradizionali fra gli Arabi, e in questa maniera lavorati vediamo una pistola tutta d'argento e fucili e pistole pure con canne di ferro, armi che a giudicare dall'apparecchio dello sparatore a pietra focaia ed a cappelletto fulminante devono risalire alla prima metà del secolo scorso, ammenoché non ne siano imitazioni per mentenere la tradizione.

Dell'industria della seta si ha un esempio, oltreché nei tessuti, anche in alcune matasse di quella filata, come per la lana si presentano spessi tappeti tessuti a mano. E fra le altre son da notarsi quelle delle *penne di struzzo*, delle *spugne*, dello *sparto*. Di *penne* sono esposti molti campioni di varie gradazioni di valore ed accanto a quelle ancora nello stato naturale ne sono collocate di simili già lavate e preparate.

Di *spugne* si fa un'abbondante raccolta fra le coste rocciose del mare, e se ne presentano ripiene molte vetrine, di buonissima qualità, di varie grandezze ed anche di varie gradazioni di colore.

Lo *sparto* è una gramineacea la quale cresce spontanea, ma che, in vista dell'utile che se ne può ritrarre, si è già cominciata a coltivare. Ha filamenti lucidi, molto resistenti e che si possono facilmente tingere, e con essi si fanno ceste e tappeti d'uso comune, anche a disegni.

Macinati poi, questi filamenti danno una farina bianca, adattatissima per la fabbricazione di buona carta, e ne sono esposti campioni di quella liscia di ottima qualità.

Campioni di farina di frumento, di avena e d'orzo ci danno una buona idea dei prodotti del suolo, dal quale poi si hanno olive, datteri ed altri frutti. E dalle belle fotografie che si vedono presso le farine, apprendiamo che queste furono macinate con molini di tipo moderno.

La maggiore industria, e la più nuova, è quella degli olii e dei saponi sorta per iniziativa di un benemerito, l'ing. Baldari, che ebbe l'appoggio speciale del Banco di Roma. Fatto il progetto e iniziate le trattative per la sua attuazione, si presentarono subito gravi difficoltà per l'acquisto del terreno adatto all'impianto di un grande stabilimento, avendo le autorità turche cercato di mettere ostacoli d'ogni maniera.

Superate finalmente queste difficoltà ed acquistato il terreno, non furono poche quelle per la costruzione delle mura, ma ancora maggiori le altre per lo scarico sulla spiaggia di Horns delle voluminose e pesanti macchine spedite da Bari, essendo scarsa e inadatta la mano d'opera del paese; e del loro trasporto a schiena di camello per i 25 chilometri che separano la sede del nuovo stabilimento dalla spiaggia.

L'energia, la fermezza dell'ing. Baldari furono infine coronate dal successo e il giorno 8 dicembre 1907 poté essere inaugurato il nuovo stabilimento dei cui eccellenti olii e saponi sono esposti molti campioni.

A questo poi, sempre per opera dello stesso ing. Baldari e del Banco di Roma nel 1909 tenne dietro l'altro stabilimento, pure molto importante, costruito a 15 chilometri da Tripoli verso la Tunisia per l'estrazione dell'olio dalle *sanse* col mezzo del *solfo di carbonio*. Qui pure furono impiegate le macchine più moderne, e qui pure furono dovute superare difficoltà simili alle precedenti; ma si riuscì, ed i risultati finanziari di tutti due sono soddisfacenti.

Altra industria finalmente che è appena incominciata, ma che è già sulla via del progresso è quella del *latte*, e nella mostra si vedono alcuni formaggi prodotti dal primo caseificio impiantato a Bengasi.

Elementi per colture e der industrie adunque nella Tripolitania non mancano, ma non si può dire che per ora siano, quanto dovrebbero, sviluppati: lo devono fare l'operosità, il lavoro e un intelligente impiego di mezzi adatti. C'è adunque bene da augurare per l'avvenire, tanto più che si deve a tutto ciò aggiungere il prodotto che dà anche adesso l'allevamento del bestiame, a proposito del quale si ha dalle statistiche che l'Italia nel 1910 importò dalla Tripolitania bestiame bovino e cavalli per oltre un milione e mezzo di lire e poi pollame e uova in quantità.

**Quel che i medici condotti desiderano.**  
La tassa d'iscrizione nell'ordine dei Sanitari. L'assistenza dei poveri. L'abolizione delle condotte a cura piena. Una lega professionale. La sede del nuovo Congresso. Il caso Murri richiamato. Una medaglia d'oro al prof. on. Brunelli.

Abbenché in ritardo, crediamo interessante per i comuni e per i medici stessi di pubblicare questa seconda corrispondenza intorno al Congresso tenutosi in Torino: dalla prima, ci siamo limitati a desumere i nomi dei friuliani che vi parteciparono, ragioni impellenti di spazio avendoci impedito di pubblicarla integralmente.

(Nostra corrispondenza).  
Torino, novembre  
Faccio seguito alla mia precedente corrispondenza sul Congresso dei Medici condotti, tenutosi testé a Torino, e mando le notizie più interessanti sugli argomenti che vennero in esso discussi. Dopo l'applausito resoconto morale dell'on. Brunelli, dimostrante la grande solidarietà verificatasi durante la battaglia della organizzazione svoltasi in quest'anno, il dott. Granicino tenne la sua relazione finanziaria, che fu approvata.

Iniziatasi la discussione sulla nuova legge, che sancisce, per l'iscrizione nell'ordine dei Sanitari, l'obbligo del pagamento di L. 60, dopo vivissime discussioni, si approvò l'invio di un telegramma all'on. Giolitti, pregandolo a voler sospendere la formazione degli albi, avendo l'Associazione presentato un ricorso contro la costituzionalità della tassa stessa.

Argomento di interesse non soltanto professionale, ma anche sociale e che ha dato luogo ad una esauriente discussione, è stato quello sull'assistenza sanitaria domiciliare e ospitaliera dei poveri. Il Congresso, accogliendo l'ordine del giorno del dott. Evoli, ancora una volta afferma la necessità di una urgente, radicale riforma sanitaria con una legge, la quale introduca l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, rendendo così più pronta, più diffusa e più efficace l'assistenza degli ammalati e più proficua la funzione del medico condotto e delle opere pie.

Si insiste sulla necessità di abolire le condotte a cura piena e si vota per l'ordine del giorno, nel quale si fanno voti perchè i provvedimenti, necessari alla profilassi igienica, vengano intensificati. Si passa quindi a discutere il tema: costituzione di una lega pro cultura ed educazione igienica delle popolazioni. E' sorta spontanea nell'Associazione Medica l'idea di intensificare l'azione per volgarizzare conferenze sui più elementari principi di igiene privata, venendo così in aiuto ai Comitati antitubercolari, antialcolici, antimalarici e antipilagrosi. Essendo poi constatato dal Congresso che gravi inconvenienti si verificavano nei concorsi, in seguito alle non bene fissate attribuzioni delle Commissioni giudicatrici dei medesimi, si approvò di adoperarsi per ottenere una aggiunta al Regolamento sanitario, che disponga un termine, dopo la chiusura del concorso, durante il quale sia possibile ai concorrenti mettersi in regola nella documentazione delle loro istanze. Terminati così i lavori con lunghi applausi, viene designata Cagliari a sede del X Congresso.

Il dott. Borgogno di Cirié, ricordando che a Torino, anni or sono, un illustro Maestro, Augusto Murri, fu ferito al cuore da una sentenza di Corte d'Assise, propone che a lui si invii un saluto. Ma quando legge la sua proposta, che include anche la preghiera, che il Re ridoni al Murri il figlio, da una parte della sala sorgono voci di: No! no! — A rimettere le cose a posto, parla il Presidente dell'Associazione, on. Brunelli, il quale dice che non si può negare un tri-

buto di gentilezza e bontà ad un padre che tutto se stesso dedica a lenire i dolori dell'umanità. Così il Congresso si chiude con grandi applausi a Torino, cortese ed ospitale.

Invero l'accoglienza signorile ed affettuosa del Comune di Torino non poteva manifestarsi in una forma più viva. Nella sera precedente alla chiusura, nella vasta sala del Circolo degli artisti, venne offerto ai Medici, dal Municipio, un ricevimento, al quale presenziarono numerosi invitati ed eleganti signore. L'illustre Senatore Bozzolo fece gli onori di casa. Seguì un ricco rinfresco e non mancarono « quattro salti » svoltisi sulla più schietta allegria.

Ieri i Congressisti si riunirono a fraterno banchetto nella magnifica sala superiore del Gambirino. Le signore dei medici piemontesi presentarono, con gentile pensiero, un artistico dono alla signora del Presidente, on. Brunelli ed una medaglia d'oro a quest'ultimo per le benemerite verso la Classe dei medici Condotti. Applauditissimi i brindisi.

Dott. Giuseppe Frossi.

## La colonia italiana di Corfù alla sorella del tenente Aldo Osti (morto a Bu-Mellana)

(Nostra corrispondenza)

CORFU', 12 novembre.

Ieri, genitaioco del Re nostro Vittorio Emanuele, la Colonia italiana di qui ne solennizzò la ricorrenza con una commovente affermazione di patriottismo, che mi affretto a comunicarvi perchè si collega con l'attuale guerra.

Non occorre certamente che io ricordi a voi la morte gloriosa del tenente Aldo Osti, uno dei primi ufficiali caduti nei combattimenti intorno ai pozzi di Bu-Mellana. La notizia fu qui appena nel 2 novembre. L'eroico giovane, tenente aiutante maggiore nel 1.º granatieri, era partito da Roma il 25 ottobre; il 31, già era stato ucciso, alla testa dei valorosi ch'egli guidava. Qui, a Corfù vive la sorella di lui, signorina Anna Osti, insegnante in queste Regie Scuole Italiane.

## Cronaca Provinciale

### COLLOREDO DI MONTALBANO

#### Cornappo o Rio Gelato?

13. Mi sieno consentite serene osservazioni e giuste riserve sull'articolo del *Corriere del Friuli* del 9-11 corr. dal titolo mirabolante ed impressionante « Si voleva sprecare inutilmente L. 90.000 lire » riassunto in veste più modesta, e meno personale nella *Patria del Friuli* del giorno stesso. E prima d'entrare nel vivo della questione mi piace segnalare il titolo e la chiusa «90.000 lire sprecate» Come è esilarante e buffa la scena dei 7 consiglieri di qui assieme col sindaco, ed ispirati dal march. Paolo di Colloredo, dipinti a gittare allegramente tanto denaro in un povero Comune dalla finestra! E così come sa di sparata pum! e di gesto donchiscottesco la chiusa «si è costituito un comitato allo scopo di domandare al Prefetto lo scioglimento del Consiglio Comunale e le nuove elezioni!» E perchè anzi non aggiungere che si è costituito un comitato di salute pubblica, (*salus reipublicae suprema lex esto*, un pizzico di latino avrebbe dato ancora più importanza alla cosa) e dire anche che si siede in permanenza? che allora la cosa sarebbe assurda e tragica e sublimi altezze.

Ma lasciando le cliche da parte, è vero sì o no che i sostenitori del Cornappo avevano dinanzi agli occhi per dare il loro voto cosciente un progetto dettagliato tanto nella parte tecnica come nella parte finanziaria e dalla parte del Rio Gelato fu a domenica 5 corrente non altro che un sommario accenno di spesa senza particolari di sorta? e poi nulla dell'innalzamento sul colle di S. Lorenzo di Buia di un'enorme massa di acqua, e del complicato macchinario occorrente, nulla sul percorso della tubatura e tante altre indicazioni che i consiglieri avevano tutto il diritto di ripetere per poter decidersi ad un voto cosciente. E poi, è vero o no che l'acqua del Cornappo è detta di persona di ineccepibile competenza è migliore di quella del Rio Gelato? E' vero o no che Buia, il quale l'ha in seno se ne disinteressa completamente?

Per ciò che riguarda poi il march. di Colloredo fatto parere dell'estensione dell'articolo sul *Corriere* come colui che col suo appoggio volesse trascinare il Comune alla rovina dichiaro esser questa una gratuita, ed insolente asserzione destituita d'ogni reale fondamento. Il march. Colloredo in linea generale si è sempre interessato a favore della cosa pubblica, come l'ha dimostrato in munifiche donazioni, fatte per la pubblica utilità, nelle transazioni in pro del comune, poi come presidente della congregazione di carità, sempre pronto ad alleviare le pubbliche e private calamità come anche ad aiutare ogni utile istituzione. Nel fatto specifico del Cornappo ha fatto quello che avrebbe fatto qualunque altro al suo posto: ha

ieri, dunque, per il genitaioco del Re, ci fu al consolato il ricevimento della Colonia italiana. E il console di Jannina, cav. Labia, ricorlata con parole nobilissime la eroica morte del tenente Osti, propose che tutti gli intervenuti si recassero in corpore dalla sorella di lui, signorina Anna, a presentarle i sensi della condoglianza più profonda e della più viva ammirazione per la morte gloriosa del ratello; poi, di spedire seduta stante, un telegramma alla famiglia che abita in Roma.

Il gentile pensiero del cav. Labia fu accolto, e alle 11, la signorina Osti (che abita in casa di una vostra concittadina, pure maestra in queste Regie Scuole Italiane) ebbe la visita di tutte le autorità e dei maggiorenti della Colonia. Ella ringraziò piangendo tutti del patriottico elevato pensiero, assicurando che le tante prove di sentita partecipazione al suo dolore e a quello dei suoi cari le riuscivano di grande conforto.

Fu una scena invero commovente!

In quanto all'opinione dei greci, qui si trova in generale, e apertamente lo si dice in questi giorni anche dalla stampa di Atene, molto strano che il nostro governo si sia imposto limitazioni sulla estensione del campo di guerra; e specialmente che abbia diramato la circolare ai suoi rappresentanti nei paesi balcanici, per avvertirli in forma così decisiva che l'Italia si metterebbe risolutamente contro ogni movimento nella penisola balcanica il quale mirasse a turbarne lo *status quo*. Si trova, massime ora che si vede prolungarsi la guerra e scoppiare il tradimento fra gli arabi benedetti, che quel passo dell'Italia fu troppo affrettato e contrario ai principi d'ogni azione bellica; i quali insegnano che il nemico si deve combattere in ogni modo e luogo, finché non sia vinto e non accetti quelle condizioni di pace che il vincitore impone.

Certo, la circolare deve essere stata suggerita da retroscena diplomatici che ancora non si conoscono, ma che s'intuiscono facilmente:

### MANIAGO

**Mentre i fratelli combattono.** — 14. — Vi mando un sommario elenco delle offerte raccolte in favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra d'Africa, con la fiducia che coloro i quali non hanno ancora soddisfatto al dovere che tutti abbiamo verso i nostri eroici fratelli, si dispongano a farlo.

Società di Mutuo Soccorso L. 150, Campagnoli Quinto 1, Salvador Gio. Batta 1, Bernardini Giacomo 1, Percoetto Attilio 0.50, Marchi Luigi 1, Marchi Attilio 0.50, Marchi Mario 0.50, Marchi Lorenzo 0.50, Pitan Giuseppe 1, Vianello Santo 1, Del Tin Eugenia 0.50, Marcolina Giuseppe 0.50, Beltrame - Querina Giovanni, David Giuseppe 1, Rosa Eugenio 0.50.

### IPPLIS

**Pro Croce Rossa.** Anche Ippolis, piccolo Comune all'estremo lembo di Italia e quasi totalmente di abitanti agricoli, malgrado la scarsità dell'annata, diede a mezzo di questo delegato della Croce Rossa cav. Birri, il suo obolo, come da elenco degli oblatori che segue:

Rubini dr. cav. Domenico (seconda sottoscrizione) L. 2, Bernardini Virginia 5, Bernardini Giacomo 1, Virgilio di anni otto, 1, Birri cav. Giuseppe 5, Birri Rita in Livinella 2, Livinelli Ottavia d'anni sei, Mantelli mons. P. S. Francesco Vittoria (maestra) 2, Del Basso Maria (maestra) 2, Tavagnacco Emanuele 2, Trecca Carlo 1, Grinover Giuseppe 1, Visintini Domenico 2, Francover Giuseppe 1, Balutto Luigi 1, Oscar Sch. 2, Aviani Gio. Batta 2, Gambiagio dott. Carlo 5, Cecotti Federico 0.50. In totale L. 43.50.

### RAGOGNA

**Il nostro forno rurale, da poco tempo fondato: ma che funziona egregiamente con grande utilità della popolazione, ascoltando la voce della riconoscenza per i nostri fratelli che pugnano eroicamente nell'Africa tengono alto l'onore d'Italia: volle contribuire anch'esso alla sottoscrizione nazionale in pro dei feriti delle famiglie dei caduti. Il consiglio infatti ha stabilito di erogare 50 lire al patriottico scopo. Ecco un deliberato che fa onore alla istituzione, e che dovrebbe servire di esempio e sprone ad altre istituzioni congeneri.**

### REANA DEL ROIALE

**Per una dimissione non accettata.** — Ho letto sulla *Patria* che il nostro Consiglio comunale non accettò le dimissioni del sig. Ermengildo Barborini, consigliere per la frazione di Rizzolo. Ne parlai col Barborini medesimo. Egli mi disse:

— Mi fa piacere, naturalmente, questa dimostrazione di stima da parte del Consiglio: vuol dire che i consiglieri mi hanno usato deferenza e tolleranza, anche quando discordavo dalle loro opinioni. Ma d'altronde, se ho presentato le dimissioni sapendo di non poter attendere ai miei doveri di consigliere con la dovuta diligenza stante le molteplici mie occupazioni, credo che le avrebbero dovute accettare. Non sarà mica, del Consiglio comunale di Reana, come di un Cimitero, che chi vi entra non ne sorte più... Devo poi osservare che dal giugno non partecipo alle sedute: e che c'è un articolo della legge il quale stabilisce la decadenza dei consiglieri che senza giustificato motivo manchino a tre sedute consecutive. Quindi, anche perciò avrebbero dovuto accettare la mia rinuncia. Spretterà, diversamente, all'autorità tutoria di far osservare l'articolo di legge sulla decadenza.

### PRECENICCO

**Messa di suffragio.** — 14. Ieri, per cura di questo Municipio venne celebrata una messa solenne da morto in suffragio dei soldati e marinai morti in battaglia.

Assistevano alla messa il sindaco coi consiglieri tutti, la scolaresca con gli insegnanti e gran numero di popolo. Parlò, dall'altare, Monsignor Alessio, ricordando i poveri caduti in difesa della civiltà e per l'onore della patria, che così degnamente la rappresentarono. Fece voti perchè la guerra termini presto.

**La risposta del Re.** — In risposta al telegramma spedito dal nostro sindaco a S. M. il Re, si ebbe il seguente:

Il Sindaco  
S. M. il Re corrisponde con sentite grazie ai pacifici sentimenti di codesto consiglio comunale.

Il Ministro  
Mattioli.

### TOLMEZZO

**Ladro arrestato.** — E' stato arrestato sul monte Festa, tale Pietro Antonio Del Bianco d'anni 35, autore di parecchi furti; oggi è stato portato a queste carceri.

### GEMONA

**Un incidente all'Officina elettrica.** — (Per telefono). Iersera all'Officina elettrica della Società Friulana, avvenne un incidente che poteva recare conseguenze funeste: alcuni operai con il direttore sig. Arturo Pittini con un argano sollevavano un trasformatore di 20 quintali, per una finestra. Disgraziatamente le corde si ruppero e il trasformatore cadde, e con esso il Pittini e l'operaio Giacomo Tofano d'anni 30 da Gemona. Il Pittini rimase illeso; il Tofano riportò lievi contusioni guaribili in due o tre giorni.

**Ennofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

### LATISANA

#### L'incendio di questa notte. Animali carbonizzati.

14. Verso la una di stanotte si sviluppò d'improvviso il fuoco in un fienile di proprietà del cav. Diodato Peloso Gaspari in località «Sabionera», presso il sottopassaggio della ferrovia. Non si può stabilire veramente dove il fuoco si sia appiccato prima, poichè ivi sorgono due case divise in mezzo da tre stalle e l'incendio in brevissimo tempo aveva convertito tutte tre le stalle e relativi fienili in un braciere ardente. Tutti i locali sono di proprietà del cav. Peloso-Gaspari, e sono affittati: una casa e relativa stalla a Luigi Simonin detto «Vischio» e l'altra ad Antonio Olivier detto Bepul.

Nella stalla dell'Olivier dormivano abitualmente due mendicanti dei quali uno si chiama Valentino Bertoso detto Lungo d'anni 72, in quella del Simonin alloggia il venditore girovago Antonio Bagno d'anni 40. Qui s'accorse primo dell'incendio fu tale felice Picotti operaio del mulino Orgnani che recavasi al lavoro. Egli corse tosto a svegliare i fittuari. Vestiti questi in fretta; uno si diresse a Latisana a chiedere soccorsi, l'altro verso le stalle in fiamme.

Gli accorsi furono chiamati da un doloroso prolungato lamento verso la fattoria posta in mezzo alle stalle. Sul pianico, fra alcune materie combuste, giaceva il girovago Bagno che per salvarsi dal fuoco era precipitato dal fienile nel portico sottostante e s'era rotto il perone d'una gamba si che non poteva alzarsi.

Fu ricoverato in Ospedale. Anche i vecchi riuscirono a salvarsi. Ma mentre alcuni s'affannavano intorno ai poveri mendicanti scampati da così serio pericolo, altri coraggiosamente penetrarono nelle stalle a liberare gli animali. Giunsero intanto soccorsi da Latisana, il corpo pompieri, il sindaco i carabinieri. Dopo parecchie ore di lavoro indefesso, il fuoco fu circoscritto e domato. I danni sono assai gravi. Nella stalla del Simonin furono bruciate sei pecore, in quella dell'Olivier due vacche, una delle quali pregna, un vitello e una cavalla. Un danno complessivo che supera le cinquemila lire, in parte assicurato.

Questo nuovo, e più grave incendio, alla distanza di appena 48 ore dall'altro che già registrate, ha prodotto enorme impressione nella popolazione e temesi si tratti di incendi dell'infamesi. Nessun sospetto può elevarsi sui mendicanti perchè essi, prima di andar a riposare, depositavano nelle mani del proprietario tutto che avevano.

**Investimento calcolato.** — La bambina Artemisia Zuccolo di Giacomo da Latisana ritornando a casa da S. Michele, quando fu sul ponte che divide S. Michele da Latisana, venne bruscamente investita dal ciclista Eugenio Valentini d'anni 27 del fu Carlo di Ligugnana che la fece stramazza con violenza a terra.

Raccolta dal sig. Pietro Gaspari fu trasportata all'ospedale ove il dott. Zille le riscontrò contusioni ed abrasioni. Venne giudicata guaribile entro otto giorni.

**Alla Sala Novvan** — continuano ogni sera le recite della drammatica Compagnia diretta dall'artista Rissone, con intervento di pubblico abbastanza numeroso. Da tutti in Latisana è sentito il desiderio di avere finalmente un teatro ove il popolo possa educarsi.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Nel genitaioco del Re, giorno in cui si inaugurò il ricordo marmoreo a Umberto I., dedicatogli per cura del Circolo Savoia, il benemerito Presidente Jean G. B. Vendramin spedì i seguenti telegrammi.**

A S. Maestà Vittorio Emanuele 3.º  
Re d'Italia.

ROMA.  
Con gli auguri e gli omaggi per il genitaioco di V. Maestà, nel meriggio d'oggi, per cura del circolo Savoia, si sono in modo fiero dedicato alla memoria dell'esulto vostro genitore.

Jean G. B. Vendramin.  
A S. Maestà la Regina Madre

ROMA.  
Oggi ore 15 per cura del Circolo Savoia s'inaugura un artistico medaglione in marmo con l'effigie venerata di Sua Maestà Umberto I.º

Jean G. B. Vendramin.  
Ecco il telegramma di risposta della Regina Madre:

J. G. B. Vendramin  
Presidente del Circolo Savoia

S. VITO.  
S. M. la Regina Madre molto sensibile fienile di Lat. telegrammi; mi vuole interporre suo animo riconoscente presso quanti s'abbiano parte al tributo d'affetto iniziativa del Circolo Savoia cost. reso alla memoria del capitano Re Umberto. Il Cav. d'Onore Guiccioli.

Tributiamo vivo elogio a tutti i soci del Circolo Savoia ed al Comitato preposto, per il nobile sentimento di vero affetto e devozione a Re Umberto e alla dinastia Sabauda. Va ammirata e lodata l'opera amorosa, diligente ed attiva del distinto giovane Presidente del Circolo Jean G. B. Vendramin che seppe portare a compimento, dopo non lievi difficoltà l'idea d'un perenne ricordo al Re Buono.

della gara di tiro a segno

tersera alle 7 nella sala della Scherma, presenti il Consiglio della Società Tiro a Segno, seguì la consegna dei premi ai vincitori nella grande gara a beneficio delle famiglie dei feriti o caduti nella guerra attuale, chiusa ieri stesso. Vi premesse brevi parole il presidente.

I risultati finanziari della gara superano le previsioni. La consegna dei premi seguì fra le approvazioni del pubblico; maggiormente applauditi i vincitori delle bandiere triestine. Ecco i nomi dei vincitori:

Cat. I. - ITALIA - Riservata ai soci di una società di Tiro a segno che non abbiano conseguito premi in medaglia d'oro: P. Colli con punti 45, Nicolo' W. Org, dono della società di Udine, Topani rag. Innocenzo grande med. d'argento, dono del nob. sig. Alessandro dal Tiro a Segno Enrico med. d'argento dono della Società; Caraccioli Antonio med. d'argento dono della Camera di Commercio; Ferro Agostino med. d'argento dono del sig. Gino Alessio; Adami Nicolino idem; Tempo Guglielmo, Id. Peer Antonio, tagliacarte dono della ditta Brighelli.

Cat. II. - BERNA - Libera a tutti i soci della società di Tiro a segno ed agli ufficiali del R. Esercito. Franz Giovanni di Moggio con punti 48 1/2 lire cento dono della società di Tiro a segno di Udine; Citta Ernesto di Udine con punti 48 1/2, medaglia d'oro dono della ditta Dep. Malagnoli Aurelio di Udine, con punti 48 1/2, medaglia in pelle con "necessario" da viaggio dono del signor Uff. al di 2.º regg. Artilleria; Tamburini Antonio di Udine con punti 48 1/2 lire 60 in oro dono della ditta G. Tomini e figli; Forabeschi Ferdinando di Moggio con punti 48, orologio e catena d'arg. niche lato dono d. sig. capitano A. G. Bultrami; Reccardini Evaristo di Udine con punti 47, "necessario" per fumatori in argento dono del sig. orfabriero Toniolo presidente della Società di Tiro a Segno di Udine; Caterli Antonio con punti 46 1/2 lire 1.10 lire dono della Società di Spilimbergo; Blasono Angelo di Udine con punti 46 1/2 lire orologio da polso, dono del sig. Uff. al di 8.º regg. Alpini; Segala rag. Ivo di Udine con punti 46 3/10 svizzera (dono del sig. Uff. al di 13.º Cavalleria); Orghani G. B. di Gemona con punti 45 ma donna in bronzo dono del sig. Angelino de Poli; Doretto Emilio di Udine con punti 41, tempometro dono della Società di tiro a segno di Biadene; Alessio Gino di Udine con punti 40 alzata in cristallo dono della ditta E. Vico Mason.

Cat. III. - TRIPOLI - Riservata agli ufficiali del R. Esercito in servizio attivo ed in congedo, e delle R. Guardie di finanza. Ferris capitano Angelino di Udine con punti 36 3/4, bandiera, dono della signora triestina al I. campione della gara Uff. al di; Pergami tenente Ettore, con punti 36 1/2, bandiera, dono della signora triestina al II. campione; Franz cav. Forrucci di Moggio, con punti 35, id. id. al III. campione; Capitano Serraglio U. V. U. V.; Vidoni ten. Giovanni di Udine, con punti 29, med. d'oro dono della Cassa di Risparmio; Borghese ten. avv. Ubaldo di Udine con punti 27, portagioiello in argento, dono del sig. Enrico Santi; Quartieri ten. Armando con punti 26, orologio da tavolo, dono del co. di Colloredo; Tenente Solini con punti 24, med. d'argento, dono della Cassa di Risparmio.

Cat. IV. - BENGASI - Libera a tutti i tiratori soci di una società di tiro a segno ed agli ufficiali del R. Esercito. Peirazzi Carlo sergente maggiore cavallieggeri con punti 185, med. d'oro cacciatore Browning, dono del cav. G. B. Viole e dott. Giacomo Peruzzi; Mangelli Pasquale sergente guardie di finanza con punti 184, grande med. d'oro, dono del Comune di Udine; Franz avv. Pietro di Voggio con punti 181, lire 100 in oro, dono del co. Filippo Florio e cav. Luciano Galvani; Orghani G. B. di Gemona con punti 180, lire 50 in oro, dono della Società di Tiro a segno di Moggio; Tamburini Antonio di Udine con punti 178, lire 50, dono della ditta G. B. A. Ronco; Doretto Emilio di Udine con punti 173, orologio a pendolo, dono della Società di Tiro a Segno di Udine; Caraccioli Evaristo di Udine, con punti 162, orologio di Udine, dono del cap. Fabris; Carnatoli Giuseppe di Gemona, con punti 150, lire 25, dono della Soc. di Codroipo; Citta Ernesto, di Udine, con punti 154, lire 20, dono del Circolo cacciatori; Franz cav. Ferruccio di Moggio con punti 145, anfora e piatto in bronzo, dono del sig. Soccoimarro; Malagnoli Aurelio con punti 144, med. oro Soc. Tolmezzo; Caterli Antonio con punti 143, due vasi porcellana, dono sig. Verza.

I sanitari protestano. I medici della città hanno ieri firmato la seguente protesta: «I sanitari di Udine concordemente aderiscono pienamente all'ordine del giorno della Federazione, protestando contro la incostituzionalità della legge che obbliga al pagamento della tassa di iscrizione all'ordine dei sanitari per l'esercizio della professione» (vedi corrispondenza in prima pagina).

L'ex governatore della Cirenaica di passaggio per la nostra stazione ieri transitarono per la nostra stazione Bakky Pascia governatore della Cirenaica sotto il regno di Abdul Hamid e il figlio suo Amar Pascia.

Dopo l'avvento dei giovani Turchi Bakky Pascia fu deposto della carica ed esiliato in Cirenaica. Ultimamente risiedeva a Bengasi, della quale città suo figlio era deputato. Appena impadronitosi della città, il nostro governo espulse i due personaggi e li fece accompagnare a Napoli. Di là furono indirizzati a Coromons, donde proseguiranno per Costantinopoli. Essi erano accompagnati, dalla moglie ed una numerosa servitù. Viaggiavano in la classe e vestivano all'europea. Alla stazione furono ad attenderli il commissario e vicecommissario di p. s. cav. Locatelli e il dr. Marpillero. Ringraziarono delle misure prese in loro favore... quasi temessero qualche dimostrazione ostile!

Turchi di passaggio per Udine. - Alle 21,55 col treno di Coromons arrivano alla nostra stazione sei o sette cenociosi sudditi turchi. Sostarono alla trattoria alla Stazione e stamattina ripartirono alle 4 per Nizza.

Appena venuti a conoscenza di questa lettera per iniziativa del signor Enrico Candoni si è aperta una sottoscrizione che fruttò 35 lire inviate subito al soldato Aristide Candoni che a Bengasi patriotticamente — dice la sottoscrizione — presta la sua opera indefessa come membro della benemerita ed umanitaria Croce Rossa, esponendo la propria vita per la prosperità e la grandezza della Patria. Facendo voti di vittoria, nel mentre inviano il loro modesto sollievo finanziario, salutano bene augurando di riaverlo presto fra loro salvo e vittorioso.

Cugino Enrico Candoni, Candoni Giovanni, P. Nascimbene, Morassi Orsola, Candoni Zanetto, Galante Antonio, Candoni Guglielmo, fratello Ernesto, Candoni Celestino, Domenico e diversi altri.

Della corrispondenza anonima e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Nostri fonogrammi della mattina. (Servizio speciale della "Patria".)

Una sottoscrizione per i nostri soldati fra la colonia italiana di Filippopoli.

MILANO 15. — Si ha da Filippopoli che la colonia italiana colà residente è così fiera del suo patriottismo ha risposto alle minacce del Governo e del Comitato Unione e Progresso di rappresaglie terribili dal aprire una sottoscrizione a favore dei nostri soldati feriti o delle famiglie dei morti combattendo in Tripolitania.

Questa sottoscrizione, per necessità di cose anonima e segreta, frutterà molto a beneficio dei prodi che in terra d'Africa tengono alto il nome e l'onore d'Italia e abbattano l'orgoglio e le protervie musulmane.

La stampa turca è ora più sobria nell'annunziare ai suoi lettori le notizie di vittorie Turche. Il Governo ottomano ha fatto distribuire armi fra gli abitanti di Mitlene, Scio e Samo, per metterli in caso di resistere ad un eventuale temuto sbarco di truppe italiane.

L'esodo da queste isole della popolazione, massime donne, spaventate dalle atrocità che gli italiani commetterebbero (effetto delle turpe campagne della stampa turca coadiuvata da taluni giornali di Vienna e Berlino), ha assunto tali proporzioni che il Governo fu costretto ad emanare un proclama in cui è detto che non v'è ragione alcuna di siffatti allarmi, venendo il Governo già preso le disposizioni necessarie.

I turchi sono spaventati da una nostra azione navale nel mare Egeo, malgrado i giornali e lo stesso Governo ostentino indifferenza. Per impressionare i nostri connazionali residenti dell'impero tornano a parlare di volerli espellere dai domini della mezzaluna. Ma queste minacce, tante volte ripetute, non ottengono più, si può dire, verum effecti. I nostri connazionali danno esempio di calma e di serenità.

Per assicurare le popolazioni, si è trasportato qualche vecchio cannone dai forti sulle banchine dei porti nelle isole: ma sono provvedimenti di vana efficacia quando le nostre potenti navi dovessero realmente compiere l'aspettata loro azione.

Intanto, ripeto, le donne soprattutto sono spaventate, e, in seguito alle menzogne infami dei giovani turchi, temono le più atroci barbarie dai soldati nostri, se mai sbarcassero!

Si bombarderanno i Dardanelli?

La «Kölnische Zeitung», ha da Costantinopoli 14: «Si crede che l'Italia non escluderà i Dardanelli dal campo della sua azione. Si prevede un attacco italiano contro la flotta e contro i forti, cui però difficilmente seguirebbe un attacco per terra. I circoli militari dirigenti considerano la situazione come critica, e temono che dopo l'imminente grande attacco presso Tripoli le forze turche possano essere di molto ridotte.

Un altro proclama del gen. Caneva contro i detentori di armi.

MILANO 15. — I giornali hanno da Tripoli: Si continua a rinvenire armi nascoste dagli arabi malgrado la repressione seguita al bando emanato dal governatore Caneva dopo la tremenda giornata del 23. Di fronte a queste rinnovanti minacce e insidie, il Generale Caneva si è persuaso della necessità di emanare un altro bando agli indigeni. Esso consta di tre articoli. I. La detenzione di armi da fuoco e da taglio e di munizioni è punita da 3 a 30 anni e nei più gravi casi anche con la morte. II. Commettere atti contro la sicurezza e l'incolumità del corpo di spe-

Società Pro-Eserciti. — La Società Eserciti ha pubblicato un manifesto per invitare i soci ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domani 15 corr. alle ore 21 nella Sede Sociale, per trattare i seguenti oggetti. I. Lo scelta dei Candidati per il Consiglio della Camera di Commercio. II. Proposta di concorrere alla sottoscrizione pro «Croce Rossa Italiana».

Società Buoni Amici. — Alla Feryata fu consumata questa sera la prima cena dei componenti questa Società; e si procedette anche alla nomina delle cariche.

CORDENONS

Refurtiva nascosta in un fienile. — 14. — Stamane, l'agricoltore Luigi Zancal, mentre caricava un carro di fieno dal fienile ove domenica fu trovata la refurtiva intorno alla quale la Patria narrò diffusamente, rinveniva uno schioppo Portatolo in Municipio, ne fu tosto avvertito il delegato cav. Albrescia, il quale con tanto amore s'interessò dei recenti turri qui perpetrati, riuscendo ad assicurare i colpevoli alla giustizia e gli oggetti rubati, ai proprietari. Egli poté assodare essere lo schioppo di proprietà del sig. D'Andrea, negoziante in legnami di qui; il quale deve unicamente d'essere ritornato in possesso della sua arma all'instancabile operosità del sudetto funzionario.

Cronaca Pordenonese

“Pro Croce Rossa”

14. — Ieri sera ebbe luogo la riunione del Comitato pro «Croce Rossa Italiana» presieduta dal dott. Civran in assenza del Sindaco. Sentite le varie proposte dei componenti il Comitato, si deliberò di rivolgere un appello alla cittadinanza invitandola a condurre l'opera altamente patriottica ed umanitaria che esplica la Croce Rossa nell'attuale guerra. Serano di sprone ed incitamento le generose tradizioni dei Pordenonesi e l'esempio di tutti i centri grandi e piccoli indistintamente, che ci hanno preceduti nelle oblazioni.

Le offerte si ricevono non solo presso il Caffè Municipio — Tabaccheria Puppin — Caffè Nuovo — Caffè alla Stazione. A cassiere fu nominato il cav. avv. Riccardo Etrò. Fu pure ventilata l'idea di far venire una banda militare che dia concerti in piazza per raccogliere nel contempo le offerte destinate alla Croce Rossa. Per attuare quest'idea si è costituito un apposito Comitato composto dai signori avv. Locatelli e Cornelio Adami.

Si propose pure di tenere una conferenza sulla «Tripolitania» al nostro Teatro Sociale, sempre a beneficio della Croce Rossa. Per l'attuazione di questa proposta sono stati incaricati i signori Etrò e on. Galeazzi.

Le scaramucce quotidiane

La Turchia disposta alla pace?

Nuovo proclama del gen. Caneva

Si bombarderanno i Dardanelli?

Una scaramuccia a Sidi el Messiri

Una delle quotidiane scaramucce si ebbe nel pomeriggio di lunedì. Una banda di arabi fece fuoco in direzione di Sidi el Messiri. I nostri risposero al fuoco: il combattimento fu vivacissimo, ma breve.

Le pallottole dei Mauser nemici erano salutate dalle arguzie dei nostri artiglieri che sdraiati dietro i sacchi scherzavano e cianciavano come fossero alle manovre. L'artiglieria turca, anch'essa entro in azione con il suo solito fuoco serotino.

Gli shrapnels come sempre mal regolati scoppiavano con fragore innocuo. La granata passava di solito troppo alta e un fragore sordo dietro le spalle veniva ad annunciarci l'inutile scoppio. La nostra batteria di campagna situata ad El Messiri faceva fuoco intanto contro l'antico lazzaretto turco posto davanti alla scuola di agricoltura: i colpi precisi smantellavano a vista d'occhio l'edificio il quale ieri ancora aveva servito di riparo a un gruppo di turchi. Subito dopo due compagnie dell'84.º avanzavano per occupare le posizioni abbandonate dal nemico. Solo qualche rado colpo di fucile proveniente dal limite dell'oasi invano di molestarli.

Cinque shrapnels nemici, gli unici perfettamente indirizzati, scoppiavano alla trincea lasciata in quel momento deserta dalle compagnie dell'84.º partite in ricognizione. Una granata scoppiando uccideva di un colpo cinque muli ed un cavallo. Tutti i nostri uomini rimasero illesi.

La batteria di montagna piazzata a El Messiri con un vivo fuoco di spesse una banda di arabi che cercava di molestarli dall'oasi. A questa piccola azione guerresca, alla quale presero parte quasi tutti i nostri avamposti, assistette di persona il generale Pecori Giraldi.

Gli arabi traditori.

La Stampa riceve da Tripoli 13. I tiri a tradimento nell'oasi, dentro le nostre trincee, si intensificano. Si è scoperto il sotterfugio adottato dagli arabi per tirare alle spalle dei nostri soldati riducendo al minimo il rischio del castigo; essi legano in veita alle palme, nel più folto del foliage, un sacco con entro un fucile Mauser e munizioni. Quando hanno finito il tiro scendono dai palmizi lasciando lassù il fucile e le cartucce; così se anche sono sorpresi nei giardini non si trovano mai con armi addosso.

Il bombardamento di un fortino turco.

Lunedì il «Dardo» proseguendo la sua esplorazione scoprì un fortino turco Forone. Presso il posto di combattimento, la nave iniziò il bombardamento che fu breve ma efficacissimo. Il fortino fu scoppiato dalla granata e rovinato nelle sue opere vive; mentre la guarnigione si dava alla fuga inseguita e decimata dalle granate del «Dardo». La nave, eseguita la sua missione riprese a costeggiare esercitando la sorveglianza della zona sospetta della spiaggia.

CLAUT

Le piogge dei giorni scorsi ingrossarono i torrenti di quassa. Nell'attraversare a guado l'alto Cellina, un mulo degli alpini che trasportava bagagli con vestiario, documenti ecc. del tenente Sansoni, fu travolto dalla corrente. Andarono perduti oggetti per un valore di 500 lire nonché 200 lire in argento e rame. Il maresciallo De Prato, che s'era coraggiosamente lanciato nell'acqua per salvare la povera bestia e il suo carico, fu anch'egli travolto per un centinaio di metri, ma poté salvarsi. Occorrono ponti, qua e là, senza dei quali anche le strade sono inutili.

Causa il tempo e il freddo, furono sospesi i lavori sulla strada Clautana. Un centinaio di soldati, al comando del tenente Sansoni, sta ora sistemando il disgiato percorso dalla borgata Lesis al capoluogo.

MORTEGLIANO

Il Consiglio vota 300 lire per i soccorsi patriottici. Già in precedente seduta, questo consiglio comunale aveva dato espressione ai propri sentimenti, deliberando l'invio di un telegramma al Ministro della guerra per plaudire all'esercito ed augurare completa vittoria alle armi nostre, vessilliere di libertà e di civiltà; auspice il nostro augusto Sovrano modello di civili e private virtù. A quel telegramma del nostro Sindaco signor Giuseppe Pinzani, il ministro generale Spingardi rispose, con vivi ringraziamenti per l'augurio espresso all'esercito, intento ad alta missione di civiltà.

Oggi poi il Consiglio Comunale, riunitosi nuovamente, deliberava un sussidio di L. 300, per soccorrere i militari ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania; e nominava un Comitato per la raccolta di offerte per il nobile scopo sopraindicato.

PAULARO

Dal campo di guerra. — Egidio Dereani di Giacomo Sitt della frazione di Dierico due anni addietro fu arruolato di leva nell'undicesimo regg. cavalleria che ha sede a Palermo. Il 25 ottobre doveva congedarsi, come furono congedati i suoi compagni appartenenti alle armi a cavallo; invece il Dereani il giorno 5 ottobre fu aggregato al 22 Reggimento Artiglieria e spedito a Tripoli. Di là scrisse per ben tre volte. Dice che è addetto alle salmerie e che trasporta le vettovaglie da Tripoli ai posti di combattimento. Aggiunge che sta benissimo di salute e che desidererebbe anche lui prendere parte attiva alla guerra. Nell'ultima lettera dice pure che spera ai 20 Dicembre di essere a casa.

Sempre il ponte di Cedarschis.

Come fu scritto e riscritto, da tre settimane manca il ponte tra Formoso e Cedarschis e il nostro Municipio, oltimamente lascia dire. Il danno per questo stato di cose è enorme, ma quando non vogliono capirli bisogna rassegnarsi, come bisogna rassegnarsi a far senza l'allacciamento col ponte di Zuglio. Quasi tutti i comuni hanno approfittato della legge 1903; solo questo non ha trovato ancora il tempo né lo troverà per occuparsi di un affare di tanta importanza. Ma è inutile guastarsi il sangue; a tutti è noto il proverbio che il peggior sordo è quello che non vuol sentire.

MOGGIO UDINESE

Per gli operai. — Vi ho già informato che questo consiglio comunale deliberava d'istituire una scuola di Arti e Mestieri.

Intanto, quella fondata dalla Società operaia cattolica nel 1907, apre le iscrizioni nel nuovo anno, che si riceveranno dal 15 al 22 corr. Questa scuola, come sapete, ebbe lusinghieri encomi dal Ministero di Agricoltura-Industria e Commercio, per i risultati che liede. Quest'anno saranno portati notevoli miglioramenti: il professore e gli altri insegnanti avranno il diploma di riconoscimento dalle leggi dello stato; oltre l'insegnamento principale delle lingue italiana e tedesca e dell'aritmetica, vi sarà un corso speciale di lezioni teorico-sperimentali sui materiali di costruzione, sulla legislazione operaia nazionale ed estera e sull'igiene, intensificando soprattutto la propaganda anticolicca.

Ben venga l'istruzione, da qualunque parte!

FAGAGNA

Per un omaggio al cav. Tosi. — La Società fra casari ha diramato, a firma del presidente S. Prandini, la circolare d'invito ai soci perché vogliono trovarsi alla presentazione della pergamena, che la società stessa offrirà giovedì 23 corr. al cav. Tosi, nei locali della Associazione Agraria. A quella dimostrazione, di simpatia e di stima dei casari per il loro vecchio maestro e benemerito ispettore cav. Tosi, seguirà un modesto banchetto. Le adesioni si ricevono a tutto il 20 corrente.

SOCCHIEVE

Il rinvio di un mercato. — Il mercato che doveva qui tenersi il 28 ottobre ultimo decorso, si terrà invece il 18 corrente.

PAGNACCO

Ladri! — È stata rubata dagli ignoti una cinghia d'una trebbiatrice, del valore di 200 lire alla famiglia Mattiussi.

D'affittare stanza ammobiliata con studio presso distinta famiglia. Indirizzo presso l'agenzia A. Manzoni e C.

DENTI E DENTIERE Estrazioni, Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA UDINE Piazza del Duomo Telefono 2-93

L. DIDASIO UDINE Specialità OLIO GRANONE raffinato

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes 'Somma precedente L. 2383.10', 'Seitz e sorella » 30.', 'Zola Marco » 10.', 'Totale » 2423.10'.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes 'Somma precedente L. 485.30', 'Ciancio netto della conserenza » 10.', 'Teatro Minerva il 10 corr. » 405.55'.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes 'Eugenia Tavassani lire 5, Luigi Candotto 5', 'Domenico di Verocelli 1, Antonio Crotto 5'.

La sottoscrizione Nazionale presso la Banca d'Italia.

Presso la Sede locale della Banca d'Italia sono state versate: A favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra...

Un altro ferito reduce da Tripoli. Ieri mattina alle 10, arrivava al Giuseppe Crucis da Nimis, del 63.º fanteria, ferito da un colpo di baionetta al fianco...

La prossima sessione d'Assise. La prima sessione della Corte d'Assise si aprirà il 4 dicembre prossimo venturo.

L'avventura della signora Cecchini a Roma. La signorina Italia Romano-Cecchini da Nimis (non da Udine) della cui scomparsa a Roma con una telefonista certa Crispini, dicemmo ieri...

L'orribile morte d'un bambino. Nel pomeriggio di ieri il bambino Ercolino Toneatti d'anni 4 di Paolo e di Teresa Geresatti da Sedegliano...

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine. Sottogenerario accusato di adulterio.

Coniugi accusati di ricatto. Ieri è cominciato in tribunale il processo contro i coniugi: Guglielmo Carrara pescivendolo, d'anni 42, e Giulia Beltrame di Giuseppe della stessa età...

La guardia daziaria. Angelo Macor gettandosi coraggiosamente nel Ledra fuori porta Villanta salvava da certa morte tale Anna Gasparini d'anni 68 abitante in Via Superiore...

Travolto dai suoi spaventati da un'automobile. Ieri sera verso le 20.30 fu accolto nel nostro Ospedale certo Agostino Raniero da Galleriano il dott. Marianini gli riscontrò la frattura dell'omero e del femore sinistro...

Il processo del I Mandamento. Ieri in Pretura si iniziò un processo per ingiurie, lesioni e tentata corruzione, il quale portò in luce alcune pagine della malavita. Ne diamo un breve resoconto.

Teatro Sociale-Novo Cine. Questa sera avrà luogo la serata di beneficenza già annunciata: L'incasso netto andrà devoluto al Comitato cittadino di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Per acquisti Concimi chimici dell'Unione Italiana, fabbrica di S. Giorgio di Nogaro, rivolgersi ai signori: avv. Pier Giovanni Barzi, Morosano al Tagliamento; Antonio Fassella, S. Martino al Tagliamento.

Produzione annua dell'Unione; Superfosfato 4 milioni di quintali - Solfato rame 300 mila quintali.

L'Ovatta Thermogène. È oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « Thermogène » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie...

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende pubbliche grazie alla Spett. Famiglia Moretti per la munificenza offerta di L. 1000 elargita a favore dell'istituto ambulatorio di Tarcento, in occasione della morte del compianto signor Giuseppe Moretti.

Il rinvio a martedì. Il Menini era difeso dall'avv. Gosattini; la Virgilio dall'avv. Zanottini, il Liprandi dall'avv. Doretto e la Ivanich dall'avv. Tava sani.

Per porto di fuocile. Fuori dell'abitato, senza averne la licenza necessaria, il giovane Felice Marsi d'anni 22 di Giovanni, da Udine, fu condannato a L. 20 d'ammenda con la legge del perdono, e alla multa di L. 85.88.

Corte d'appello di Venezia. Il Brigadiere di Rivignano assolto. Lillo Salvatore fu Giovanni d'anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e giorni 5 per avere il 27 maggio 1910 in Teor, abusando della sua qualità di brigadiere dei Reali Carabinieri...

Tribunale militare di Venezia. La condanna d'un soldato friulano. Ieri si svolse al nostro Tribunale Militare il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigoni di Fara (Udine) soldato del 24.º Reg. Fanteria, imputato di insubordinazione di disubbidienza e di forzata consegna.

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende pubbliche grazie alla Spett. Famiglia Moretti per la munificenza offerta di L. 1000 elargita a favore dell'istituto ambulatorio di Tarcento, in occasione della morte del compianto signor Giuseppe Moretti.

Il rinvio a martedì. Il Menini era difeso dall'avv. Gosattini; la Virgilio dall'avv. Zanottini, il Liprandi dall'avv. Doretto e la Ivanich dall'avv. Tava sani.

Per porto di fuocile. Fuori dell'abitato, senza averne la licenza necessaria, il giovane Felice Marsi d'anni 22 di Giovanni, da Udine, fu condannato a L. 20 d'ammenda con la legge del perdono, e alla multa di L. 85.88.

Corte d'appello di Venezia. Il Brigadiere di Rivignano assolto. Lillo Salvatore fu Giovanni d'anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e giorni 5 per avere il 27 maggio 1910 in Teor, abusando della sua qualità di brigadiere dei Reali Carabinieri...

Tribunale militare di Venezia. La condanna d'un soldato friulano. Ieri si svolse al nostro Tribunale Militare il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigoni di Fara (Udine) soldato del 24.º Reg. Fanteria, imputato di insubordinazione di disubbidienza e di forzata consegna.

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende pubbliche grazie alla Spett. Famiglia Moretti per la munificenza offerta di L. 1000 elargita a favore dell'istituto ambulatorio di Tarcento, in occasione della morte del compianto signor Giuseppe Moretti.

Il rinvio a martedì. Il Menini era difeso dall'avv. Gosattini; la Virgilio dall'avv. Zanottini, il Liprandi dall'avv. Doretto e la Ivanich dall'avv. Tava sani.

Per porto di fuocile. Fuori dell'abitato, senza averne la licenza necessaria, il giovane Felice Marsi d'anni 22 di Giovanni, da Udine, fu condannato a L. 20 d'ammenda con la legge del perdono, e alla multa di L. 85.88.

Corte d'appello di Venezia. Il Brigadiere di Rivignano assolto. Lillo Salvatore fu Giovanni d'anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e giorni 5 per avere il 27 maggio 1910 in Teor, abusando della sua qualità di brigadiere dei Reali Carabinieri...

Tribunale militare di Venezia. La condanna d'un soldato friulano. Ieri si svolse al nostro Tribunale Militare il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigoni di Fara (Udine) soldato del 24.º Reg. Fanteria, imputato di insubordinazione di disubbidienza e di forzata consegna.

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende pubbliche grazie alla Spett. Famiglia Moretti per la munificenza offerta di L. 1000 elargita a favore dell'istituto ambulatorio di Tarcento, in occasione della morte del compianto signor Giuseppe Moretti.

Domani (oggi non essendo possibile) stamperemo una lettera del co. G. L. Mainardi sull'ultima seduta consigliare all'Associazione Agraria.

Offerte col mezzo della Patria. In morte di Luigi Botti, le sorelle Cei offrono lire 2 alla Cucina Economica per altrettante minestre ai poveri.

Assemblea degli infermieri. Alla Camera del Lavoro, sotto la presidenza di Alessandro Gandriello, si riunirono in assemblea gli infermieri dell'ospedale.

Si discusse sulla divisa e si deliberò di prendere un accordo in merito con la presidenza dell'ospedale.

Infine si stabilì di erogare una somma a favore delle vittime della guerra.

La guardia daziaria. Angelo Macor gettandosi coraggiosamente nel Ledra fuori porta Villanta salvava da certa morte tale Anna Gasparini d'anni 68 abitante in Via Superiore...

Travolto dai suoi spaventati da un'automobile. Ieri sera verso le 20.30 fu accolto nel nostro Ospedale certo Agostino Raniero da Galleriano il dott. Marianini gli riscontrò la frattura dell'omero e del femore sinistro...

Il processo del I Mandamento. Ieri in Pretura si iniziò un processo per ingiurie, lesioni e tentata corruzione, il quale portò in luce alcune pagine della malavita. Ne diamo un breve resoconto.

Teatro Sociale-Novo Cine. Questa sera avrà luogo la serata di beneficenza già annunciata: L'incasso netto andrà devoluto al Comitato cittadino di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Produzione annua dell'Unione; Superfosfato 4 milioni di quintali - Solfato rame 300 mila quintali.

L'Ovatta Thermogène. È oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « Thermogène » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie...

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende pubbliche grazie alla Spett. Famiglia Moretti per la munificenza offerta di L. 1000 elargita a favore dell'istituto ambulatorio di Tarcento, in occasione della morte del compianto signor Giuseppe Moretti.

Il rinvio a martedì. Il Menini era difeso dall'avv. Gosattini; la Virgilio dall'avv. Zanottini, il Liprandi dall'avv. Doretto e la Ivanich dall'avv. Tava sani.

Per porto di fuocile. Fuori dell'abitato, senza averne la licenza necessaria, il giovane Felice Marsi d'anni 22 di Giovanni, da Udine, fu condannato a L. 20 d'ammenda con la legge del perdono, e alla multa di L. 85.88.

Corte d'appello di Venezia. Il Brigadiere di Rivignano assolto. Lillo Salvatore fu Giovanni d'anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e giorni 5 per avere il 27 maggio 1910 in Teor, abusando della sua qualità di brigadiere dei Reali Carabinieri...

Tribunale militare di Venezia. La condanna d'un soldato friulano. Ieri si svolse al nostro Tribunale Militare il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigoni di Fara (Udine) soldato del 24.º Reg. Fanteria, imputato di insubordinazione di disubbidienza e di forzata consegna.

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende pubbliche grazie alla Spett. Famiglia Moretti per la munificenza offerta di L. 1000 elargita a favore dell'istituto ambulatorio di Tarcento, in occasione della morte del compianto signor Giuseppe Moretti.

Il rinvio a martedì. Il Menini era difeso dall'avv. Gosattini; la Virgilio dall'avv. Zanottini, il Liprandi dall'avv. Doretto e la Ivanich dall'avv. Tava sani.

Per porto di fuocile. Fuori dell'abitato, senza averne la licenza necessaria, il giovane Felice Marsi d'anni 22 di Giovanni, da Udine, fu condannato a L. 20 d'ammenda con la legge del perdono, e alla multa di L. 85.88.

Corte d'appello di Venezia. Il Brigadiere di Rivignano assolto. Lillo Salvatore fu Giovanni d'anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e giorni 5 per avere il 27 maggio 1910 in Teor, abusando della sua qualità di brigadiere dei Reali Carabinieri...

Tribunale militare di Venezia. La condanna d'un soldato friulano. Ieri si svolse al nostro Tribunale Militare il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigoni di Fara (Udine) soldato del 24.º Reg. Fanteria, imputato di insubordinazione di disubbidienza e di forzata consegna.

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende pubbliche grazie alla Spett. Famiglia Moretti per la munificenza offerta di L. 1000 elargita a favore dell'istituto ambulatorio di Tarcento, in occasione della morte del compianto signor Giuseppe Moretti.

Il rinvio a martedì. Il Menini era difeso dall'avv. Gosattini; la Virgilio dall'avv. Zanottini, il Liprandi dall'avv. Doretto e la Ivanich dall'avv. Tava sani.

Per porto di fuocile. Fuori dell'abitato, senza averne la licenza necessaria, il giovane Felice Marsi d'anni 22 di Giovanni, da Udine, fu condannato a L. 20 d'ammenda con la legge del perdono, e alla multa di L. 85.88.

Corte d'appello di Venezia. Il Brigadiere di Rivignano assolto. Lillo Salvatore fu Giovanni d'anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e giorni 5 per avere il 27 maggio 1910 in Teor, abusando della sua qualità di brigadiere dei Reali Carabinieri...

Tribunale militare di Venezia. La condanna d'un soldato friulano. Ieri si svolse al nostro Tribunale Militare il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigoni di Fara (Udine) soldato del 24.º Reg. Fanteria, imputato di insubordinazione di disubbidienza e di forzata consegna.

Ringraziamento. La famiglia Pividori vivamente commossa dalle attestazioni di affetto tributate alla memoria del Caro estinto GIOVANNI, ringrazia dal profondo del cuore, tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono alla manifestazione di generale cordoglio.

E. PETROZZI & FIGLI - Udine. PROFUMERIE - GUANTI. COMPLETO ASSORTIMENTO - PREZZI CONVENIENTI.

Prova gratuita LIQUORE ARNALDI DI MILANO. USATO CONTRO L'asma e la Bronchite Cronica.

Per acquisti Concimi chimici dell'Unione Italiana, fabbrica di S. Giorgio di Nogaro, rivolgersi ai signori: avv. Pier Giovanni Barzi, Morosano al Tagliamento; Antonio Fassella, S. Martino al Tagliamento.

L'Ovatta Thermogène. È oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « Thermogène » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie...

Il Sale Vichy-Etat. Il Sale Vichy-Etat è, come l'indica il suo nome, estratto a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello Stato Francese: Cèlestin-Hopital, Grande-Grille.

Qualche apparitivo e tonico preferite sempre? AMARO DAF. Distilleria Agricola Friulana. CANSIANI e GREMESE - UDINE.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista.

Corredi da Sposa e da Casa. Biancheria elegante per Signora. Premiata con diploma d'onore.

Costumi - Mantelli - Blouses. L. MARCHI. Udine - Piazza V. E. 4 - Udine.

Girolamo Barbaro UDINE. Via P. Canciani, 1. Telefono 2-33. Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera. PASTICCERIA FRESCA TUTTI I GIORNI.

T. DE LUCA. Fabbrica BICICLETTE con Deposito MACCHINE DA CUCIRE. Vendita all'ingrosso e al dettaglio. Chiusure in lamiera ondulate Casse forti.

Umberto Cattarossi. Filiale Via Aquileia N. 39. CHIAVIS Tel. 4-52 UDINE. Grandi magazzini e depositi all'ingrosso ed al minuto con Cantieri macchinari propri per la segatura e spaccatura della legna a forza elettrica di qualunque misura e spessore.

Pelliccerie. Stagione 1911-1912. Unico Grandioso Deposito Pelliccerie per uomo, signora e bambini con proprio laboratorio. Prezzi da non temere concorrenza.

STUDIO RAGIONIERI. Mario Agnoli - Dino Cella. UDINE - Via Prefettura 14 - Tel. 3.44 - UDINE. PERIZIE - REVISIONI. LIQUIDAZIONI - CONCORDATI. IMPIANTI CONTABILI MODELLO.

RUSTON PROCTOR. Motori a vapore - A gas povero - A olio pesante - A petrolio. Ing. CARLO FACHINI. Ventinovenne. Il Callista Francesco Cogolo.

Ventinovenne. Il Callista Francesco Cogolo. Intrutto, colto cerca posto di fiducia in città o provincia, disponendo di 30-40 mila lire di cauzione. Referenze ottime. Indirizzare offerte a Volta sterminata Torre Zuino.

APPENDICE

L'automobile N. 11015

Romanzo di P. MANETY

Se tu, fratello mio, vorrai provare le orme di gesso che sono state rilate vicino al luogo dove fu scoperto il cadavere di Olivet, troverai che essi si adatteranno perfettamente agli stivali della marchesa di Baulieu.

30 pagnate da un biglietto da mille, poi non contenta della diffamazione la marchesa si valse di un mozzo più energico degli articoli di un giornale per rovinare di pessima fama la buona riputazione della duchessa.

del duca e la campagna di diffamazione non aveva alterato la stima generale di cui la duchessa era circondata.

col garzone giardiniere, il volto terreo del duca si accese di una vampata di rossore e mormorò: «Possa Iddio impedire per il bene della mia famiglia che questa avventura scandalosa venga sconosciuta!»

«Perché? Che cosa entrerà l'autorità giudiziaria? — domandò accasciato il padre di Renata.

Orario Ferroviario
Partenze da Udine
Per Pontebba (2) Lusso 5.10 - D. 6.5 - D. 7.58 - 10.15 - A. 10.44 - D. 17.15 - O. 18.10

Inserzioni a pagamento:

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 40 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,5 III pagina L. 1,50.

Vittoriose Sentenze di Tribunali contro imitatori

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI D.r NICOLA di BOLOGNA
Centesimi 60 la scatola di 12 pastiglie e Lire 1.20 la doppia di 24 con istruzione e dose in 8 lingue.

Certificati d'Illustri Clinici mezzo secolo d'ottimo successo

Psiche
ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«Sorgente Angelica»
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 40.000.000 di bottiglie
Felice Bialeri & C. - Milano

Avvisi Economici.
Affittansi in Venezia Campo S. Polo N.º 2171.
due vasti appartamenti signorili, rimessi a nuovo. Confort moderno. Rivolgersi alla portineria di Casa Soranzo-Vidon.

L'AFRICANA
Stufa economica a fuoco continuo con rivestimento interno di mattoni refrattari speciali di straordinaria durata.

KEFOL
Nevralgia - Emicrania - Insonnia
Guarigione certa con le polveri
del Chimico BONACCIO farmacia sia GINEVRA
La Scatola di 10 polveri L. 1.50

L'ACQUA SALLÈS
Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba.

Preparati di Pepsina
del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888 con MEDAGLIA D'ORO
Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alaa Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonardi, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento.

METARSILE MENARINI
Fosfo-metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

AMARO BAREGGI
a base di
Ferro China - Rabarbaro
È il più efficace Ricostituente Tónico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

Asma Franc. Cogolo
guarita colle Polveri e Sigarette Dott. CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.r CLERY. Parigi 53 Boul. St. Martin.

ELISIR CAMOMILLA
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato del d.r CESARE TENCA specialista

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
Il solo VERO e GENUINO
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINE» sovrapposto alla firma L. LUSER, portano SOTTILMENTE coll'istruttoria che li accompagna, ed INTRINSECAMENTE (in un cartoncino) la marca depositata (prodotta) dal d.r A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Magnetismo
Chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande il nome e le iniziali della persona interessata. Avrà così il responso con tutte le spiegazioni richieste e altre possibili a potersi conoscere.

IL FOSTO - STRIGNO - PEPTONE ELISED DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scaramanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maravigliano, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, Esaurimento, Impotenz, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.